

San Valentino fa battere il cuore in pediatria



Aurora e Alberto (i nomi sono inventati) sono due bambini di 6 anni, ai quali una malattia oncologica ha sconvolto l'esistenza. Giorni e giorni di ricoveri in ospedale, ore e ore di pesanti terapie, decine e decine di visite e indagini diagnostiche. La loro realtà quotidiana non è più scandita solo dai giochi e dalle attività con gli amici, ma da ritmi necessari a combattere la patologia. Ma se il loro corpo è alle prese con una guerra interna per sconfiggere il nemico e si trasforma momentaneamente, perché i capelli cadono oppure il viso diventa un po' gonfio, la mente e il

cuore rimangono quelli di prima. Aurora e Alberto sono sempre gli stessi bambini, la malattia non ha bloccato la loro voglia di vivere, di crescere e di fare le medesime esperienze dei coetanei. Un giorno Alberto sente i suoi genitori parlare di San Valentino. Curioso, come lo sono tutti i bambini della sua età, chiede il significato di quella particolare ricorrenza. Alberto in quei giorni è per fortuna a casa, ma Aurora, invece, è in ospedale. Una volta scoperto cosa rappresenta quella particolare data, insiste per essere portato a fare visita alla sua amica.

Crea per lei, con le sue mani che hanno tanto lavorato e imparato in sala giochi, un bellissimo cuore, decorato con perline, e il 14 febbraio va a trovarla al Ponte del Sorriso, per donarle quel regalo preparato con tanto amore. Non è all'asilo o sui banchi di scuola, ma tra i letti di un ospedale, che tra i due piccoli nasce un tenero sentimento! Purtroppo ci sono bambini per i quali l'ospedale diventa il luogo dove trascorrono molto tempo e dove succedono eventi che avrebbero dovuto avvenire altrove, come il primo batticuore. L'ospedale diventa quasi una seconda casa e come tale deve essere un ambiente accogliente e stimolante, dove si favoriscono le relazioni e si fa in modo che la creatività infantile non subisca alcun arresto, lasciando spazio alle emozioni, Per garantire al piccolo non solo di guarire, ma di guarire giocando, senza traumi.

Emanuela Crivellaro
Presidente
Il Ponte del Sorriso Onlus

La sala giochi racconta

Le parole hanno un valore inossidabile. Durano per sempre nel tempo. Anche quelle che a volte vengono scritte dai bambini ricoverati e dai loro amorevoli genitori. Nel quaderno degli "ospiti" della sala giochi, capita spesso di trovare pensieri e saluti scritti per ringraziare i volontari che si sono presi cura di rendere sereno il ricovero dei piccoli. Qualche volta le parole sono così profonde e sentite da far commuovere, come la lettera di mamma Gabriella, altre volte ancora segnano il debutto di piccoli grandi poeti.

C'è il detto "fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce". In questi mesi sembrano amplificarsi i rumori di questi alberi: guerre, crisi dei mercati finanziari etc.. Si resta sempre più coinvolti in questo fragore che investe la quotidianità. Scandita da innumerevoli impegni. Poi ad un certo punto una febbre a 40 gradi della tua bambina mette un freno ed arriva il silenzio: silenzio di notti interminabili, a curare che la febbre lentamente scenda. Ma è in questo silenzio che ho visto una foresta crescere: una foresta fatta di sorrisi, di attenzione, di dolcezza. Grazie di cuore per l'amore che avete donato a Beatrice in questi giorni di degenza, riuscendo a rendere piacevole a anche questo momento. Il mio augurio è che possiate continuare a crescere rigogliosi, ossigenando con il vostro entusiasmo tutto il reparto.

Mamma Gabriella



Un giorno nel mese di febbraio, dopo una degenza di dieci faticosi giorni trascorsi nella camera perché non poteva uscire, un piccolo paziente ci ha salutati lasciandoci questa filastrocca che dimostra quanto sia stato importante e significativo per lui avere volontari disponibili a giocare e a offrirgli compagnia.

*L'orso di pezza che ho sul mio comò è un tipo che ne sa davvero un po'.
Quando a letto sto con il raffreddore, lui diventa il mio dottore.
E mi dice che un bimbo ammalato, guarisce più in fretta con un buon gelato.
Così tra una cura ed una risata passa più in fretta anche questa giornata.*

La parola ai Diggi



Armando Gozzini
Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"Ospedale di Circolo
di Busto Arsizio"

La tradizione degli ospedali è ricca di facoltosi mecenati che hanno voluto, soprattutto nell'Ottocento e nei primi anni del

'Novecento, dare un segno tangibile della loro vicinanza alla comunità di cui, come componenti di illustri casati oppure come intraprendenti ed operosi figli, facevano parte.

Ancora oggi, anche se più raramente e non con l'opulenza di un tempo, l'amministrazione di un ospedale (o, per stare al passo con i tempi, di un'azienda ospedaliera) si trova di fronte a donazioni. Certamente, la recente vicenda che ha avuto Filippo come protagonista è insolita e particolarmente significativa: un dodicenne che dona al reparto di Pediatria la sua raccolta di fumetti.

In tempi nei quali si parla di disagio giovanile, vengono propinati modelli sociali adolescenziali riproduttori, in sedicesimi, le brutture ed i difetti di un certo mondo adulto, commuove la dolcezza del gesto ed il messaggio e la speranza che reca in sé. Grazie, Filippo: da parte dei nostri giovani pazienti per lo sprazzo di serenità che hai loro donato, e da parte nostra (da tempo lontani dalla giovinezza) per questa attestazione e promessa di certi valori troppo spesso dimenticati, soprattutto da noi "vecchi".



Walter Bergamaschi
Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"Ospedale di Circolo
e Fondazione
Macchi" di Varese

Un cambiamento raramente avviene all'improvviso. Di solito c'è un processo graduale che si svolge lentamente e che,

ad un certo punto, rivela che qualcosa di nuovo è subentrato. E' sempre utile però trovare un 'nodo' di questo divenire da identificare come punto di svolta. Il convegno 'L'altra metà della cura' ha rappresentato certamente una pietra miliare per il futuro del volontariato impegnato nella sanità varesina e del suo rapporto con l'ospedale. E' stato organizzato dalla Fondazione Il Ponte del Sorriso insieme con l'Ufficio Formazione del personale dell'Azienda ospedaliera, entrando in questo modo a far parte a pieno titolo del piano di formazione aziendale. In altre parole, il convegno, oltre a riconoscere ai partecipanti i crediti ECM, ha rappresentato un evento perfettamente integrato nella proposta formativa dell'Azienda, e non parallela alla stessa.

Il suo merito principale, però, è quello di aver riconosciuto innanzitutto la pari dignità di quell'area della cura, spesso oscurata o sottovalutata, che corrisponde a bisogni immateriali, impalpabili, ma quasi sempre decisivi per lo svolgersi di un adeguato percorso di cura. Sono le esigenze di accoglienza, di attenzioni, di empatia, di sostegno, di conforto: una funzione densa di relazioni e di umanità. E se tutti comprendiamo l'importanza di questa dimensione più propriamente umana, a sfuggire è spesso il modo in cui poterla concretizzare. I volontari intervengono proprio a questo livello: il tempo che trascorrono accanto ai nostri pazienti, l'attenzione che dedicano loro permette di cogliere più chiaramente come 'esplicitare'

continua>>

questi bisogni latenti, in quale modo è più opportuno intervenire perchè i pazienti non debbano mai sentirsi a disagio o, peggio, soli, nel momento difficile della malattia.

La seconda novità è che anche questa 'metà della cura' non può essere erogata solo sulla spinta della passione e motivazione individuale, tipiche del volontario, ma richiede studio, esperienza, competenza, confronto, analisi e valutazione critica. Ecco quindi che il terzo settore varesino ha dimostrato di aver preso consapevolezza della necessità di organizzare anche per questa 'metà della cura' il corrispondente dei congressi scientifici applicandoli al mondo dell'assistenza 'alla persona', di specializzarsi nel servizio a particolari categorie di utenti o in particolari forme di aiuto. Volontari afferenti a diverse associazioni da tutta Italia si sono trovati per mettere a confronto le rispettive competenze, sviluppate sulla base dell'esperienza, per riconoscersi reciprocamente ognuno nella propria funzione, integrarsi tra loro e con la nostra Azienda e, conseguentemente, arricchirsi di nuove conoscenze, di nuove abilità, di nuovi spunti, di nuove modalità di azione e di interazione.

In tal modo il volontariato, sulla scorta di questa competenza acquisita negli anni e ora ufficializzata, ha saputo arricchirsi di un nuovo ruolo, diventando un interlocutore privilegiato dell'Azienda ospedaliera da cui scaturiscono proposte e riflessioni decisive per il processo di miglioramento dell'assistenza erogata. Da questo ruolo più sicuro e maturo nascono anche nuovi servizi, sempre più mirati, e quindi efficaci, a soddisfare le esigenze dei pazienti e dei loro familiari, dall'accoglienza e accompagnamento, all'ospitalità per chi deve assistere un parente per lunghi periodi, all'attenzione all'estetica per le donne che affrontano terapie particolarmente aggressive... In questo contesto, il Ponte del Sorriso è un punto di partenza ma anche un grande traguardo, un progetto discusso, forte e originale, e la sua forza e la sua originalità stanno proprio nell'aver saputo prendere con umiltà e cercare di portare a sistema tutte le migliori esperienze che lo hanno animato.

CTBO, 20 anni dalla parte dei bambini ricoverati



“Non mi è mai capitato di vedere un'esperienza di volontariato che dura da vent'anni con così tanta intensità ed entusiasmo, che germoglia in ogni periodo dell'anno, capace di incidere sugli indirizzi operativi”. Sono queste le parole con cui **Giovanni Daverio**, neo direttore dell'Asl di Varese ha iniziato il suo intervento in occasione della convention del Comitato Tutela Bambino in Ospedale, **venerdì 17 febbraio** all'Atahotel di Varese, per festeggiare i suoi primi vent'anni di attività. Una serata gioiosa ed emozionante che ha toccato nel cuore gli oltre 250 ospiti intervenuti, tra volontari, medici e figure storiche delle strutture sanitarie del territorio. Non solo dunque un'occasione di festa, ma anche un viaggio nella storia della sanità della provincia di Varese. A ricordare passo dopo passo le battaglie e i traguardi raggiunti da quel lontano 18 febbraio 1992 sono intervenuti il dott. **Renzo Tellini**, primo DG dell'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi con cui il CTBO mosse i suoi primi passi, il dr. **Andrea Larghi**, memoria storica dell'ospedale, il dr. **Pietro Zoia**, per otto anni Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio, l'indimenticabile prof. **Francesco Cattaneo**, oggi

Stenne che ha portato a Varese la Terapia Intensiva Neonatale e l'altrettanto indimenticabile dr. **Roberto Giorgetti**, fino ad un anno fa Direttore del Dipartimento Materno Infantile di Busto. Anche il Direttore Generale dell'AO di Busto Arsizio, **dr. Armando Gozzini** ha portato i suoi saluti. E' inoltre intervenuta la dott.ssa **Anna Iadini**, responsabile di presidio del Ponte del Sorriso. Presenti naturalmente i primari dei reparti pediatrici dove il CTBO è attivo: il prof. **Luigi Nespoli**, il dr. **Massimo Agosti**, la dott.ssa **Lilia Reali**, la dott.ssa **Alessandra Stifani**, il dr. **Carlo Baldioli**, per Varese e Cittiglio, il dr. **Giovanni Montrasio** e il dr. **Marco Sala** per Saronno e Tradate. Toccante anche l'intervento di **Claudio Papa**, che da Taranto è arrivato a Varese per portare la sua testimonianza di volontario "clown" in pediatria.

Tra un complimento alla tenacia e riconoscimenti alla perseveranza del gruppo, non sono mancate le battute e i toni scherzosi. **“L'attività del CTBO è un'attività paramilitare”** ha affettuosamente dichiarato il prof. Marco Sala elogiando l'impegno e il rigore che il CTBO trasmette ad ogni suo volontario e che poi si concretizza in una presenza fissa e costante, programmata e organizzata su più turni non solo nelle cinque pediatrie, ma anche nella Terapia Intensiva Neonatale di Varese.

Nel corso delle serate sono state inoltre premiate le volontarie che da 10 anni aiutano i bambini a guarire giocando: **Rossella Sirsi, Anna Pinna, Anna Maria Selvi, Rosy Caneva, Tiziana Faverio, Paola Castelli, Gabriella Biancardi, Caterina Calabrese, Angela Coira**. E quelle per i 15 anni di attività: **Marinella Marin, Gabriella Bareggi, Emanuela Colombo, Maria Danesin, Adriana Stevenazzi, Laura Adamoli, Paola Briogliata, Marta Betti**.

Con la forza di un gruppo coeso, unito da una fortissima motivazione, l'amore per i bambini, il CTBO ha così spento le sue prime venti candeline. Senza nostalgie dei tempi passati, tutt'altro. Con tanti obiettivi ancora da raggiungere.

Notizie e racconti dai nostri reparti

Leggere come le fate



Che bel pomeriggio, quello del 22 febbraio. Nel reparto di pediatria di Busto A. sono arrivate le "fate leggere" o, come preferite, "fate leggere". A raccontare questa insolita visita sono **Margherita e Rosella**, rispettivamente responsabile della sala giochi e maestra della scuola della pediatria.

Eh sì, proprio vere fate vestite con abiti fluttuanti e vaporosi, le alucce per volare e munite di bacchetta magica c'erano la fata azzurra, la fata rosa e la fata verde. Erano accompagnate da un menestrello con tanto di chitarra che emanava melodie armoniose. Le "Fate Leggere" raccontano storie. Come gli antichi cantastorie giapponesi, girovaghi nelle piazze dei loro paesi, si servono anch'esse del kamishibaj: la valigetta-teatrino che contiene le tavole da sfilare e far scorrere in sequenza con i fatti narrati. Ogni tavola rappresenta con tecniche e materiali vari, gli ambienti e i fatti salienti del racconto. In pediatria hanno letto e rappresentato "I viaggi di Giovannino Perdigiorno" di Gianni Rodari. Per potenziare il coinvolgimento di chi ascoltava, hanno proiettato delle immagini e diffuso dei brani musicali. Dopo la storia abbiamo predisposto la sala per il laboratorio espressivo e, come per magia, da non si sa dove sono sbucate scatole incantate con carte colorate, di ogni forma e colore, ritagli e illustrazioni per costruire, ognuno secondo la propria creatività e fantasia, il paese di Giovannino. Infine... maxi merenda offerta dalla cucina dell'ospedale. Quale miglior modo per trascorrere il pomeriggio del mercoledì grasso insieme, divertendoci e imparando.

Benvenuta biblioteca

Da pochi giorni la scuola in ospedale è stata accessoriata di una bella biblioteca, con tantissimi libri di ogni genere e soprattutto per ogni età, racconta **Mita**, maestra della scuola in ospedale di Varese. Infatti ci sono quelli cartonati per i più piccini che non sanno ancora leggere e amano i colori, si divertono con le pagine che si trasformano o si incuriosiscono a sfiorare con le dita materiali strani applicati tra le righe della storia. Tra le varie copertine sfavillanti, si intravedono titoli di narrativa per ragazzi come quelli scritti da Geronimo Stilton, come pure volumi di fiabe, da quelle più classiche a quelle più recenti ed originali. Sono anche arrivati diversi testi per i genitori dei bambini ricoverati. L'aspetto più "tenero" di questa donazione, ad opera di diversi punti delle librerie Giunti delle province di Varese e Milano, è rappresentato anche dal fatto che la quasi totalità dei volumi pervenuti era accompagnata da un biglietto di saluti, piuttosto che di auguri da parte di mamme, nonne, bimbi che hanno indirizzato un pensiero speciale ai piccoli degenti in ospedale comprando e regalando i libri. Quando il fattorino dell'ospedale ha consegnato i 15 scatoloni è stata proprio una festa. Per fortuna i ragazzi del Ponte del Sorriso, Stefania e Federico, si sono resi disponibili alla sistemazione dei quasi 300 volumi e hanno aiutato la maestra e Rubel a rendere immediatamente disponibile la biblioteca per tutti. Come non ringraziare poi il Primario, professor Nespoli, che, avendo ricevuto questa donazione, l'ha voluta destinare alla scuola. E, adesso, buona lettura a tutti!

Spade e ruggiti di draghi

Dopo tre mesi di lavoro in pediatria - racconta **Elena, educatrice della Pediatria di Varese** - mi stupisco ancora come una giornata dolorosa e buia si possa trasformare in una ridente battaglia tra draghi e vichinghi. Entro in una camera, la quale ormai è diventata da un mese la casa di un bambino e della sua mamma. Nonostante la bella giornata di sole, le tapparelle ancora abbassate, nel letto c'è un

bambino silenzioso con l'aria arrabbiata. Dopo un primo tentativo di comunicazione, lui decide di rispondermi muovendo solo un piede perché oggi proprio non gli va di parlare. E' in arrivo il carnevale e sul comodino noto una grande spada e un elmo con le corna. Chiedo il permesso di provarla e le attacco un ago da cucito sulla punta, rientro con un sacco pieno di palloncini e la battaglia ha inizio. Vediamo volare draghi sputafuoco sul letto, ci ripariamo con il cuscino come scudo, battiti di ali e ruggiti "dragheschi" sono la colonna sonora della battaglia; qualcuno vola talmente veloce che sfugge alla spada appuntita, e all'improvviso un'altra alleata lotta con noi, un'infermiera armata di un grosso termometro ci aiuta a sconfiggere l'armata dei draghi. Uscendo quel pomeriggio, le tapparelle si sono alzate.

Leggere, leggere, leggere!



Nella nostra pediatria di Saronno - scrive **Elida**, responsabile della Sala Giochi - i libri li troviamo dappertutto: nella sala delle mamme, nel corridoio, nell'attesa del pronto soccorso, in sala giochi. Libri belli, colorati, da leggere, da sfogliare, per giocare, adatti a tutte le età. Fa tenerezza vedere una mamma accanto al letto del suo bambino mentre gli legge un racconto. E' bello vedere la volontaria seduta in cerchio con i più piccini che con occhi sgranati seguono una fiaba animata e il giovedì sera tutti insieme con i "Pionieri della Croce Rossa" per ascoltare storie vere ed inventate. Leggere è importante e fondamentale fin dai primi mesi di vita per favorire lo sviluppo

del linguaggio e dell'apprendimento. I bambini impareranno l'amore per la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia, (Progetto Nati per Leggere). Nella nostra biblioteca tra i tanti libri classici e importanti, ha trovato spazio una ricca collezione di divertenti fumetti, le collane "La dinastia dei Paperi", "I mitici Disney" e la serie di Topolino dal 2009 al 2011. Dono di Filippo, un ragazzino di 12 anni che ha voluto regalare queste raccolte che gli hanno tenuto compagnia nella sua infanzia **“... perchè ora sono grande, e queste letture sono superate...”**. Anche se in fondo noi pensiamo che Topolino sia sempre piaciuto e sempre piacerà anche a chi ha i capelli bianchi.

Ospedale Amico

Anche quest'anno, con molto entusiasmo, è ripreso a Tradate il progetto "Ospedale Amico", racconta **Giada**, responsabile della Sala Giochi. Come consuetudine, ogni martedì, le classi quarte e quinte della Direzione Didattica di Tradate accompagnate dall'educatrice del reparto di Pediatria e dall'insegnante della Scuola Ospedaliera, svolgono delle visite guidate alla scoperta dell'ospedale. Le quarte visitano il Centro Trasfusionale, la Cardiologia, il Nido e la Pediatria; le quinte la Sala Operatoria, la Neurologia e la Radiologia. L'infermiera di riferimento illustra, nel dettaglio, agli alunni quanto che accade nel proprio reparto e con l'aiuto di un bambino volontario svolge una simulazione dell'esame specifico. L'ingresso in Sala Operatoria è quello che riscuote più curiosità; i bambini, proprio come i medici, sono invitati a indossare veri camici, calzari, cuffie e mascherine. Superata la paura iniziale, gli alunni rimangono affascinati dall'ambiente che li circonda. Una delle finalità del progetto consiste nel cercare di avvicinare i bambini a una realtà che spesso provoca forti paure e angosce, accompagnandoli a conoscere meglio ciò che può accadere se dovessero essere ricoverati. L'esperienza della visita dell'ospedale si conclude sempre con un riscontro positivo sia da parte dei bambini che dei loro insegnanti.

L'altra metà della cura: il Ponte del Sorriso fa rete



Medici, psicologi, educatori, infermieri, insegnanti, studenti universitari e volontari: era così composto il pubblico del convegno "L'altra metà della cura", organizzato lo scorso 20 gennaio a Varese. Un evento che ha registrato il tutto esaurito con quasi 400 iscrizioni. I relatori, provenienti da tutta Italia, dal Bambini Gesù di Roma al Gaslini di Genova, dalla Mangiagalli di Milano al Meyer di Firenze, dalla Salus Pueri di Padova al Regina Margherita di Torino e dai più importanti poli universitari, hanno risposto all'invito del Ponte del Sorriso Onlus, che con questo convegno ha voluto gettare le fondamenta per creare una rete tra i pochi ospedali pediatrici esistenti nel territorio nazionale. Sono intervenuti i nomi illustri di **Alberto Ugazio, Fabio Mosca, Claudio Fabris, Michele Capurso, Gustavo Pietropoli Charmet, Monica Frassinetti, Antonio Lo Iacono, Alessandro**

Barca, Carlo Moretti, Lyn Faust, Ludovica Rocca, Enrica Drago, Betty Colombo e Augusta Volontè, oltre a **Luigi Nespoli, Massimo Agosti, Simonetta Cherubini, Giovanni Montrasio, Marco Sala e Maria Serenella Scotta,** che costituivano il comitato scientifico. Molti gli importanti concetti emersi, dai pediatri ai neonatologi, in merito all'evoluzione delle malattie dei bambini, con la scomparsa per esempio delle malattie infettive e con l'allungamento della vita che vede nell'età pediatrica la fase di prevenzione per futuri adulti sani.

Il Presidente della Società Italiana di Pediatria **Alberto Ugazio,** impegnato nel promuovere una progettualità di riduzione dei reparti pediatrici, a favore di centri di riferimento multispecialistici, ha sottolineato l'importanza di strutture come Il Ponte del Sorriso, in grado di rispondere all'aumento progressivo di patologie croniche e complesse, che necessitano di più competenze per una cura globale del bambino. Dai medici la parola è passata ai pedagogisti e agli psicologi per addentrarsi nelle tematiche dell'altra metà della cura. Il percorso di guarigione del bambino non può prescindere da un progetto educativo che garantisca la continuità nella crescita, nonostante la malattia, nonostante il ricovero. Sono quindi stati trattati molti aspetti della relazione, della scuola, di un ambiente che accolga il bambino nel rispetto delle sue esigenze. È stata evidenziata l'importanza delle attività ludiche in ospedale, alcune con valenza terapeutica, come il gioco del dottore eseguito con strumenti veri come la siringa con l'ago o la narrazione animata di una fiaba nella quale il bambino si identifica con il protagonista che supera le avversità.

Tifo col cuore sotto canestro

Quando il tifo parte dal cuore non può che fare del bene. E quando il bene è rivolto ai bambini, il Ponte del Sorriso arriva. La Pallacanestro Varese, dal mese di febbraio ha coinvolto il Ponte del Sorriso nel progetto formativo denominato "Io tifo col cuore", per educare i bambini ad un tifo positivo, lontano dai modelli violenti che spesso gli adulti presentano. Prima di ogni partita giocata in casa, i volontari del Ponte del Sorriso propongono ai bambini del settore giovanile

della società sportiva dei divertenti laboratori creativi. Con carta colorata, colla e forbici, i bambini hanno la possibilità di creare simpatiche maschere, oggetti in cartoncino, ma anche striscioni e cartelloni che sostenendo la propria squadra non risultino offensivi per gli avversari in campo. Un progetto dunque importante per favorire nei bambini e nei ragazzi la formazione di una mentalità sportiva positiva e corretta. Solo infatti attraverso un intervento a "monte", sulle leve più giovani, si può

pensare di correggere un modello di tifoseria impropria che allontana dal significato più profondo dello sport.



Magia e sorrisi per 13mila euro



Colombe bianche, cilindri, bacchette, spade e conigli. Tutti i simboli del mondo della magia sono comparsi sul palcoscenico del Palawhirlpool di Varese nel "Galà del Sorriso". Un evento che ha registrato un grande consenso da parte del pubblico. Tanti e davvero importanti i nomi che hanno preso parte alla bella iniziativa, ideata da Il Ponte del Sorriso Onlus e Masters of Magic, con la preziosa collaborazione di **Walter Maffei.** Nel duplice ruolo di direttore artistico e di presentatore al fianco di **Clara Taormina,** Maffei ha confezionato due ore e mezzo di spettacolo ritmato, divertenti e incalzanti, alternando numeri classici a gag fresche ed originali. Prima dello spettacolo un ricco buffet è stato offerto dal Cfp di Varese, grazie al lavoro degli studenti e dei professori. Massimo il coinvolgimento del pubblico, ancor prima del-



l'inizio vero e proprio dello show, grazie alla presenza nel parterre di giovani prestigiatori che presentavano agli spettatori, a pochi centimetri dai loro occhi, giochi di prestigio. L'incredulità e lo stupore hanno tenuto desti grandi e bambini, in rigoroso silenzio davanti all'illusionismo del bravissimo **Alexander,** uno dei grandi "maestri" di prestigiazione in Italia, al femminile trasformismo di **Lilyth,** alle magie floreali di **Gianluca Gallina,** al classico ma sempre strabiliante numero della "donna tagliata a metà" portato in scena da **Alberto e Sara,** all'ironia in stile burlesque di **Elvis e Benedetta,** agli strabilianti ed innovativi numeri di **Ivan Anselma,** alle eleganti coreografie teatrali di **Lenoir & Rionel** con The Purples.

A far ridere ci hanno pensato **Max Pisu** e **Leonardo Manera,** che ha mosso i



suoi primi passi nel mondo dello spettacolo proprio come illusionista, **Stefano Chiodaroli** nelle vesti del mago Abatjour, uno sca-tenatissimo e scompigliatissimo **Francesco Scimemi** e un comico-horror **Diego Androsiglio.** Al numero di chiusura il compito di lasciare tutti a bocca aperta: sul palco la "iena" **Marco Berry,** protagonista di un incredibile numero di "escapologia" (l'arte dell'evasione) all'altezza del mitico Houdini.

Insomma, una serata davvero riuscita e che, grazie alla copertura di tutte le spese da parte degli sponsor e agli studenti e professori del CFP di Varese che hanno offerto un ricco buffet agli artisti, ha portato nel salvadanaio del Ponte del Sorriso circa 13mila euro, 13mila mattoncini che si aggiungono ai tanti già acquisiti per la sua costruzione.

Notizie ed eventi degli ultimi mesi

CARNEVALE MAGICO IN PEDIATRIA

Un palloncino infilzato che non si sgonfia, un libro che s'incendia ma non brucia, una corda tagliuzzata che si ricompone. Sono alcuni dei numeri portati in scena da **Walter Maffei** in pediatria a Varese in occasione del Carnevale. Numeri davvero originali che per oltre un'ora hanno fatto dimenticare ai bambini di trovarsi all'interno di un reparto ospedaliero, trasportati in un mondo fantastico fatto di mazzi di carte fatate, cerchi metallici che si incastrano l'uno nell'altro, spaghi e coriandoli di carta.

BAMBOLE DEL SORRISO

Bianche, prive espressione in volto e completamente svestite. Sono le bambole di stoffa che anche quest'anno l'**Associazione L'Albero** ha regalato al Ponte del Sorriso per i piccoli ricoverati della pediatria di Varese. Realizzate a mano dagli ospiti del **Centro Isabella di Masciago Primo,** hanno un preciso scopo terapeutico. Ogni bambino che la riceve può disegnarle il volto con i pennarelli e vestirla a suo piacimento.

LA MUSICA CHE LASCIA IL SEGNO

Volevano lasciare un segno, e ci sono riusciti. "The Air", "Giorni Infiniti" e "Phoenix On Fire", le tre band protagoniste del concerto intitolato per l'appunto "Lasciamo un segno", nel mese di febbraio si sono esibite a Busto Arsizio per sostenere il Ponte del Sorriso. Una serata davvero emozionante che ha coinvolto musicisti e pubblico, uniti nella musica per il bene dei bambini.

CONVIVIO KIWANIS

Il Ponte del Sorriso esce dai confini varesini e approda sulla sponda "grassa" del Verbano. Ospite di una riunione conviviale di **Kiwanis Arona San Carlo,** il nuovo ospedale si è presentato per far conoscere la sua filosofia e le sue importanti finalità. Il nuovo ospedale sarà infatti il più importante polo materno infantile di tutta la regione Insubrica. E anche il basso Piemonte ne potrà avere grandi benefici.

I COSCRITTI DEL '41

70 anni festeggiati assieme ai bambini del Ponte del Sorriso. È così che i **Coscritti del '41 di Varese** hanno deciso di spegnere le candeline di questo importante compleanno. Grazie ad una serie di tombolate natalizie, sono riusciti a raccogliere una generosa cifra che a gennaio hanno portato in pediatria.

BEFANA IN PEDIATRIA

Anche quest'anno nella pediatria di Varese ha fatto visita la Befana dei **Vigili del Fuoco.** Una sorpresa come sempre graditissima a tutti: bambini ricoverati, genitori, volontari e personale sanitario. Tutti hanno gioito quando la vecchina ha fatto la sua comparsa entrando dalla finestra. Grazie Vigili del Fuoco!

PACCHI MOLTO PREZIOSI

16.907,95 euro. Cifra da record quest'anno al Centro Belforte di Varese, dove grazie a tutti i volontari sono stati confezionati 8833 pacchetti di Natale. Grande generosità anche da parte dei clienti, che ci ha permesso di superare di ben 524,90 euro quanto raccolto nel 2010.

I TIFOSI HANNO FATTO GOL!

Questa volta il gol non l'ha fatto la squadra ma la tifoseria! **I tifosi del Varese Calcio,** grazie alla vendita della sciarpa dello scorso Natale, e a quella del cappellino di quest'anno, sono riusciti a donare al Ponte del Sorriso più di 25mila euro per l'"adozione" di una stanza. Al Ponte del Sorriso ci sarà dunque una cameretta bianca e rossa, pronta ad accogliere i piccoli fan della squadra di casa.

IN HARLEY PER IL PONTE DEL SORRISO

La solidarietà verso i bambini ammalati la dimostrano da anni dalle selle dei loro bolidi. E anche per il 2011 l'impegno del **Gruppo Chapter Harley Davidson di Varese** non è mancato. Con una donazione di 5mila euro, frutto della vendita del calendario e di altri gadgets, il gruppo è vicino a raggiungere il suo traguardo: l'adozione di una stanza. Una cameretta di degenza che al suo ingresso avrà il famoso stemma delle mitiche Harley.

IN CUCINA CON ANDREA

Grazie al fantastico concerto per pianoforte di **Simone Pedroni** intitolato "Quadri di un'esposizione", che si è svolto a dicembre allo Show Room Roda di Gavirate, e alla vendita del libro di ricette per bambini "Mamma, adesso cucino io!", l'Associazione "Con Andrea" si è impegnata nell'allestimento di una cucina-laboratorio per i bambini ricoverati del Ponte del Sorriso. Un gesto di grande solidarietà da parte della Onlus che porta il nome di un piccolo angelo volato in paradiso.

ZUCCHE GENEROSE CON I PANIFICATORI

La zucca porta bene al Ponte del Sorriso. In occasione della festa gavaratese dedicata alla colorata cocciniglia, l'**Associazione Panificatori di Varese** è riuscita a contribuire alla crescita del Ponte del Sorriso con un'importante donazione di 2mila euro. Una cifra che servirà per l'allestimento della futura cucina della sala giochi.

MERENDA IN PEDIATRIA

Il **Centro Formazione Professionale della Provincia di Varese** quest'anno ha portato a Natale goloso in pediatria: gli studenti hanno offerto una merenda preparata da loro, mettendo l'arte imparata sui banchi di scuola a servizio dei bimbi ricoverati. Medici, infermieri, bambini e volontari hanno partecipato con entusiasmo. E tutti si sono concessi un piccolo peccato di gola!

CENA DI SOLIDARIETA'

La solidarietà si dimostra anche attorno a un tavolo. Con la cena organizzata dall'Associazione "In Compagnia del Girasole", a dicembre il progetto del Ponte del Sorriso è stato presentato ad un pubblico sensibile e attento alle necessità dei più piccoli. L'associazione, nata per tenere sempre vivo il ricordo di **Claudio Meggiorin,** ha così deciso di impegnarsi per l'adozione di una stanza del futuro ospedale.

L'ALBERO DEL SORRISO

Per il terzo anno consecutivo, i bambini delle scuole primarie di Varese hanno portato il Natale in città. A loro infatti, il Ponte del Sorriso Onlus e l'Amministrazione comunale hanno affidato il compito di decorare 25 abeti per il cortile d'onore di Palazzo Estense. La cerimonia è stata animata dalla presenza di oltre 700 bambini, tutti intervenuti per appendere sugli alberi le decorazioni fornite dal Ponte del Sorriso e preparate in classe. Un ringraziamento sentito a **Vivai e Selve** per i 26 abeti offerti, al **Centro Belforte** per le illuminazioni, all'azienda che ha creato le decorazioni, a **Betty Colombo,** madrina della cerimonia, a **Latte Varese** e al **Gruppo Alpini di Varese** per la gustosa cioccolata.

2011: si chiude a + 701.572,26

Il 2011 è stato un anno ricco di soddisfazione non solo per l'importante cifra che l'affetto di tutti ha permesso di raccogliere, ma anche per i tanti gesti densi di significato emotivo nei confronti del Ponte del Sorriso. Dal ricordo di una persona scomparsa, al festeggiare un anniversario o una ricorrenza importante per la propria vita con bomboniere solidali, dal partecipare alle iniziative da noi organizzate al 5 per mille, da una donazione in cambio di un pacchetto confezionato, all'acquistare il cappellino del Varese Calcio o organizzare una cena, tantissimi hanno potuto e voluto contribuire in modo concreto al Ponte del Sorriso.

E così, grazie alla grande generosità di tutti, sono stati raccolti **701.572,26 euro**, una cifra grandissima, soprattutto in tempi economicamente difficili come lo è stato lo scorso anno. **314.091,61 euro**, il 44,77%, sono stati spesi per il Ponte del Sorriso per progettazione e costruzione, attrezzature e accoglienza, prevenzione e benessere. **52.759,08 euro**, il 7,52%, sono stati spesi per gli altri scopi sociali, sempre inerenti alle attività dedicate ai bambini ricoverati. **165.607,95 euro**, il 23,60%, è stato accantonato, quindi tenuto da parte, in quanto riguarda donazioni finalizzate, sempre per il Ponte del Sorriso, a progetti che devono realizzarsi, come "Adotta una stanza", o per attrezzature da acquistare nei prossimi mesi. Un piccolo residuo è infine rimasto quale avanzo a disposizione.

Circa l'80%, quindi, è stato destinato alle finalità sociali, mentre solo il 20,49%, **143.735,52 euro**, è stato utilizzato per la promozione, la gestione, gli investimenti per la raccolta fondi, l'organizzazione degli eventi e degli spettacoli, le campagne pubblicitarie ecc.. Si tratta di un importante risultato dovuto al sostegno di moltissimi benefattori.

Grazie, grazie di cuore a tutti voi.

Riccardo Cappello
responsabile raccolta fondi
Ponte del Sorriso Onlus

Con "Casting", il Ponte del Sorriso entra nel web



È stato presentato il 7 marzo il nuovissimo video del Ponte del Sorriso "Casting". Un lavoro artistico di forte impatto emotivo e sociale, frutto di un gioco di squadra che ha coinvolto importanti soggetti del mondo della comunicazione. A partire da la nota agenzia pubblicitaria **Saatchi & Saatchi**, la "iena" **Nik Bello**, la casa di produzione **Movie Magic International**, diretta da Giorgio Borghi, il regista **Gigi Cassano**, il direttore della fotografia **Alessandro Bolzoni**, l'agenzia di casting "Face & Place", il fonico **Tiziano Crotti**, di "Disc to disc", che ha curato la post produzione di audio e musica, "Band" per la post produzione video, il montatore Stuart Greenwald, lo speaker Guido Ruberto, una delle voci maschili più conosciute in Italia nel mondo della pubblicità. Tutti hanno messo a disposizione professionalità e tempo per il Ponte del Sorriso.

Il video ritrae dei bambini che finisco-

no sotto le grinfie della "iena" Nik Bello. Trattandoli come fossero degli adulti, Nik pone loro alcune domande molto difficili o addirittura incomprensibili. Le reazioni dei piccoli sono molteplici: c'è chi rimane in assoluto silenzio, chi risponde secondo la logica infantile, chi ancora, con le lacrime agli occhi e il magone, spiega al "cattivissimo" intervistatore di non saper leggere.

Il messaggio che il video vuole far arrivare al pubblico, come poi appare nel claim, è quello che non è giusto trattare i bambini come dei piccoli adulti. A maggior ragione se si trovano ricoverati in ospedale. Una convinzione alla quale arriva anche chi guarda il video perché si passa dalle prime inevitabili risate per le risposte dei piccoli, all'essere in imbarazzo percependo il loro disagio, il loro "sentirsi fuori luogo". Ecco poi spiegata la mission del Ponte del Sorriso Onlus: realizzare un ospedale "a misura di bambino", un polo di eccellenza sanitaria

che accoglie e cura anche attraverso il gioco e il sorriso. Il progetto "Casting", ideato da Alessandro Orlandi, Luca Pannese e Luca Lorenzini si è concretizzato in uno spot di 30 secondi, appositamente confezionato per la televisione, nella colorata e divertente pagina di facebook www.facebook.com/ilponteelsorriso sulla quale appaiono un video di 3 minuti e i casting di sette bambini: **Davide, Gaia, Lorenzo, Matteo, Lucrezia, Antonio e Andrea**. Una pagina assolutamente da visitare, on line su anche su Youtube:

<http://www.youtube.com/ilponteelsorriso>

Saatchi & Saatchi ha inoltre regalato al Ponte del Sorriso un nuovo logo. Realizzato dall'art director Davide Vismara, il logo è uno studio delle iniziali P d S che da semplici lettere si trasformano nel musetto di un simpatico orsacchiotto, o di qualunque altro personaggio che la fantasia di ognuno richiama, con il naso rosso e il sorriso. Grazie alla traduzione in lingua inglese e alla rete dei social network, la filosofia del Ponte del Sorriso è pronta per "andare in giro per il mondo".



Come aiutarci

Il Ponte del Sorriso Onlus è la fondazione che il Comitato Tutela Bambino in Ospedale ha costituito per sostenere il grande progetto del nuovo ospedale materno infantile.

Per contribuire:



• Bomboniere solidali

Nei momenti speciali, negli anniversari o ricorrenze, è possibile aiutare i bambini in ospedale, ordinando pergamene e bomboniere solidali per Battesimi, Comunioni, Cresime, Matrimoni, Diplomi di Laurea o occasioni speciali.

Per un dolce ricordo è inoltre disponibile la "Medicina del Sorriso", una simpatica scatola impregiosita da un fiocchetto in raso, contenente tre mattoncini di cioccolato di finissima qualità, prodotti in esclusiva da Buosi per il Ponte del Sorriso.



• Lasciti testamentari

Una persona può continuare a fare del bene anche quando non è più tra noi. Un lascito testamentario al Ponte del Sorriso significa poter essere ricordati per sempre, attraverso i sorrisi dei bambini ricoverati.

• Credito Bergamasco - Varese

IBAN IT 91 R 03336 10800 00000021266

Tutte le donazioni sono deducibili/detraibili

Il Ponte del Sorriso Onlus
Via Manzoni, 4 Varese
Tel. 0332.286946
www.ilponteelsorriso.com

Amici, a H rarara!!!



COSTRUIRE UN OSPEDALE PEDIATRICO PUÒ ESSERE UN GIOCO. SE CI AIUTATE.

Il 5 x mille al Ponte del Sorriso



Bruno Arena e Max Cavallari
per il Ponte del Sorriso



5 x mille
su CUD, 730, UNICO
Casella Sostegno
del Volontariato

COD. FISC. 95069810125